

Villa: «Se l'autotrasporto venisse pagato un 10% in più, ogni chilo di merce aumenterebbe solo di 0,002 cent»

Una cifra infinitesimale. Sufficiente a pagare un incremento di tariffa che invece per chi trasporta merci su gomma – e quindi acquista gasolio pagandolo il 15,2% in più rispetto a inizio 2022 e il 33% in più rispetto a un anno fa – è necessaria come l'ossigeno. Il rischio è che se non la ottiene si fermi. E quando si spengono tutti i motori non si muovono più nemmeno i generi di prima necessità.

Bologna, 9 marzo 2022 – 0,002. Un numero praticamente infinitesimale, destinato a non essere valutato in quasi tutti gli ambiti. «Se una persona perde 0,002 diottrie – constata il **presidente di Federtrasporti, Claudio Villa** – non di certo si compra degli occhiali. O se un conto corrente bancario promette un interesse dello 0,002 per cento, non di certo si creerà fuori dall'istituto una coda di clienti interessati ad aderire all'offerta. Ma 0,002 centesimi è anche l'aumento al litro o al chilo che subirebbe una qualunque merce se la tariffa per trasportarla aumentasse di appena il 10 per cento». Eppure, il mercato in modo assolutamente cieco non ha intenzione di rispondere a una sollecitazione di questo tipo. Villa riferisce il caso di diversi associati al raggruppamento di autotrasportatori di cui è presidente che, dopo aver avanzato richiesta ai loro committenti di aumentare la tariffa del 10 per cento, hanno ottenuto come risposta un secco «no». La cecità risiede nel fatto che se anche nell'autotrasporto valesse – come si auspica potrà accadere – la clausola del *fuel surcharge*, quella cioè che fa salire il prezzo di un biglietto aereo o di un traghetto in maniera percentuale rispetto all'incremento fatto registrare dal carburante, oggi in realtà dovrebbero pagare molto di più. «Il gasolio infatti – come ricorda Villa – è aumentato da inizio 2022 del 15,2 per cento e, da un anno a questa parte, del 33 per cento, facendo così lievitare i costi vivi per singolo camion di 12-13 mila euro».

«La cosa che lascia sconcertati – incalza il presidente Federtrasporti – è che parliamo di un settore che si occupa anche di portare i beni di prima necessità. Perché se i pescatori, costretti dai rincari del gasolio, prendono la sacrosanta decisione di interrompere la pesca per una settimana, alla fine limitano la presenza di un alimento sulle tavole degli italiani per questo lasso di tempo. Ma se l'autotrasporto non ottiene quel 10 per cento di incremento e sarà quindi costretto a spegnere i motori per non viaggiare in rimessa, si corre il rischio che si interrompa anche la movimentazione di alimenti, farmaci, carburanti e di tutto ciò che, in epoca di lockdown, definivamo "generi di prima necessità". E noi, come società, vogliamo correre questo rischio per non spendere 0,002 centesimi in più al chilo o al litro?».

Il calcolo di questa cifra con il «doppio zero dopo la virgola» è presto fatto. Semplifichiamolo con un esempio. Consideriamo una missione di trasporto di 300-400 chilometri che, quando è decentemente pagata, richiede una tariffa di circa 700 euro. Un incremento del 10 per cento equivarrebbe quindi a 70 euro. Calcolando che una cisterna riesce a trasportare 32 mila litri di prodotto, dividendo tale quantitativo per i 70 euro verrebbe fuori un incremento per singolo litro di 0,0021 euro. Se invece si prende come riferimento un autoarticolato che arriva a trasportare 30 tonnellate, l'aumento per singolo chilo di questa merce sarebbe di 0,0023 centesimi. «E non si venga a dire – conclude Villa – che questi numeri potrebbero generare una deriva inflattiva...».

Federtrasporti nasce nel 1971 e oggi rappresenta una rilevante realtà di gruppo che riunisce una cinquantina di enti – in maggior parte consorzi e cooperative – dislocati sull'intero territorio nazionale, che operano nella logistica e nel trasporto merci in conto terzi. Scopo fondamentale di Federtrasporti è quello di realizzare un gruppo societario basato sui principi dell'associazionismo e della mutualità, fornito di tutti gli strumenti imprenditoriali per potersi muovere sul mercato globale come protagonista. Un gruppo unitario nell'elaborazione delle strategie, nel marketing, negli acquisti, nell'elaborazione di progetti logistici e formativi; ricco e articolato in fase di realizzazione, dispone di un potenziale di 5.500 veicoli e di oltre 7.000 allestimenti, 100 mila mq di magazzini e 500 mila mq di piazzali.

Per ulteriori informazioni:

Area Editoriale e Comunicazione

Tel. 051 7093831 | Email: redazione@uominietrasporti.it